

Amiata Avviata la procedura di partecipazione Aree non idonee alla geotermia Audizione in Regione Toscana

Documenti

Tra le denunce "il declino sociale e economico del territorio"

AMIATA

■ Avviata lunedì scorso a Firenze nell'Auditorium delle Regione Toscana la procedura di partecipazione in previsione delle modifiche del Piano ambientale ed energetico regionale e la definizione delle Aree non idonee agli impianti geotermoelettrici. La legge prescrive che il garante della partecipazione, in questo caso Francesca de Santis, raccolga le segnalazioni dei cittadini, ne dia pubblicità, le trasferisca agli uffici competenti e pubblici le risposte raccolte dagli stessi uffici. La notizia sta nel fatto che dalle 14,30 alle 18 si sono avuti ben 18 interventi puntuali e documentati nell'Auditorium della Regione Toscana da parte di portavoce dei vari comitati, dei rappresentanti nazionali e regionali delle associazioni ambientaliste e di amministratori pubblici, tutti decisamente contrari ai criteri usati dalla Regione Toscana per individuare le Aree non idonee alla geotermia e al finanziamento pubblico dei nuovi impianti. Favorevoli solo all'utilizzo delle pompe di calore geotermico per edifici pubblici e privati. Per i territori dell'Amiata e comuni limitrofi sono stati evidenziati "i nuovi studi che confermano gli eccessi di mortalità, già accertati nei comuni geotermici e collegati anche alle emissioni degli impianti in esercizio; la mancata difesa e definizione dei vincoli delle aree di ricarica delle falde idropotabili dell'Amiata; il declino sociale e economico del territorio" si legge in un comunicato dei Comitati.



Geotermia
L'argomento trattato ancora una volta in Regione Toscana

